

# PERLASTORIA mail

Strumenti e proposte per il lavoro in classe e l'aggiornamento



## 11 SETTEMBRE 2011

*«L'eredità che ci hanno lasciato è di pensare alla vita, a come possiamo fare per vivere in modo diverso. Questo è il modo migliore per onorare i nostri cari»*

### Storia sui giornali

Rassegna stampa tematica

di Vittorio Caporrella

### Letture e sitografia

Testimonianze, analisi,  
memoria collettiva

di Lino Valentini

### Storia in corso

La storia dell'11 settembre

### Quadro cronologico

Prima e dopo. Principali eventi  
internazionali e atti di terrorismo  
(1979-2011)

di Marco Fossati

### Film

L'11 settembre e il cinema di Roberto Roveda

**Nei prossimi numeri il dibattito e la riflessione  
proseguiranno con saggi e approfondimenti**

### Agenda

Seminari, convegni, giornate di studio

## Storia sui giornali

Una rassegna stampa di argomento storico, con articoli tratti da quotidiani e riviste, nazionali e internazionali, su temi al centro del dibattito pubblico, discussioni storiografiche, novità nella ricerca

di Vittorio Caporrella

RASSEGNA STAMPA  
COMPLETA SUL SITO  
[pbmstoria.it](http://pbmstoria.it)

# RASSEGNA STAMPA TEMATICA

**Corriere della Sera**  
4 settembre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10899>

Robert D. Kaplan

### **Il sangue dei figli d'America e la corsa alle armi sul Pacifico**

*Robert D. Kaplan sottolinea come i dieci anni seguiti all'11 settembre abbiano profondamente modificato gli equilibri politici e militari mondiali*

**Corriere della Sera**  
4 settembre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10898>

Jay McInerney

### **Fiera, spaventata, più umana. La mia New York è cambiata**

*Jay McInerney riflette su come l'11 settembre abbia profondamente cambiato la storia della città di New York e l'atteggiamento dei suoi abitanti*

**The New York Times**  
3 settembre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10896>

Laurie Goodstein

### **Small Leaps of Faith**

*L'organizzazione Women Transcending Boundaries, nata all'indomani dell'11 settembre per favorire il dialogo tra religioni diverse, rappresenta un esempio dei numerosi sforzi compiuti dai cittadini americani per arginare gli odi razziali e religiosi*

**The Associated Press**  
3 settembre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10890>

Samantha Gross, Tamara Lush

### **Post-9/11 Decline and Rebirth**

*L'articolo esamina il modo in cui cittadini americani, provenienti da diverse zone del paese e da differenti contesti sociali, ricordano l'11 settembre e quali sono le loro aspettative per il futuro*

**The Guardian**  
2 settembre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10893>

Pankaj Mishra

### **After 9/11: our own low, dishonest decade**

*Traendo spunto dal libro di Jason Burke 9/11 Wars, Pankaj Mishra analizza il decennio seguito all'11 settembre e gli errori commessi dalle potenze occidentali nella lotta al terrorismo*

**Internazionale**  
2 settembre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10891>

David Rieff

### **Dimenticare l'11 settembre**

*David Rieff riflette sulle implicazioni politiche delle commemorazioni per il decennale dell'11 settembre e sul complesso significato della memoria collettiva*

**The New York Times**  
1 settembre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10895>

H.D.S. Greenway

### **9/11 Blowback**

*H.D.S. Greenway sostiene che la reazione degli Stati Uniti all'attentato dell'11 settembre 2001 è stata erronea, poiché le forze messe in campo dall'America e dai suoi alleati si sono dimostrate insufficienti a debellare il terrorismo islamico*

**USA Today**  
1 settembre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10894>

Greg Toppo

### **Teaching 9/11 history to students too young to remember**

*In occasione del decimo anniversario degli attentati dell'11 settembre, insegnanti e studiosi riflettono sul difficile compito di insegnare quegli eventi alle giovani generazioni*

**la Repubblica**  
31 agosto 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10897>

Federico Rampini

### **«Niente scontri di civiltà, pensare al futuro» ecco l'11 settembre politicamente corretto**

*L'America di Obama si prepara a celebrare il decennale dell'11 settembre all'insegna della tolleranza razziale e religiosa*

## Storia in corso. Il manuale sempre aggiornato

Schede monografiche sui grandi temi del mondo contemporaneo e sull'evoluzione del quadro internazionale

DI MARCO FOSSATI

Marco Fossati insegna storia e filosofia al Liceo classico "G. Berchet" di Milano. Per Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori è autore di numerosi manuali di storia per le scuole superiori.

# LA STORIA DELL'11 SETTEMBRE

## IL TERRORISTA E LE CONSEGUENZE DEL SUO GESTO

Dieci anni dopo l'**11 settembre**, quando non sarebbe stato illogico aspettarsi una qualche macabra celebrazione dell'anniversario a suon di bombe fatte esplodere in nome dell'islam, il duplice attentato di **Oslo**, pianificato e compiuto, a quanto pare, da un solo individuo – bianco, europeo, di fede cristiana – ci ha ricordato non solo che il **fanatismo** non è monopolio di una sola religione, ma soprattutto che vi è sempre un'**enorme sproporzione** fra il peso politico e organizzativo di chi compie un atto terroristico e la devastazione che questo produce, oltre alle ripercussioni che può innescare. Il terrorismo non è un'ideologia. È un metodo di azione che può essere adottato da chiunque e posto al servizio di qualsiasi progetto e ideologia. È stato così in tutta la lunga storia che questa pratica ha avuto, ben prima di avere un nome.

## TUTTI SI SONO SENTITI AMERICANI

Questo ci insegna, da una parte, che nessuna "guerra al terrorismo" e nessun sistema di intelligence possono proteggerci totalmente dalla possibilità che qualcuno, una mattina, pensando che sia ora di restaurare il califato o l'ordine dei templari, da solo o con qualche volonteroso amico, decida di armarsi di lamette affilate o si metta a fabbricare bombe con il fertilizzante per attuare rapidamente il suo progetto.

Dall'altra parte, ricordarsi di separare gli effetti di un attentato dai progetti dei suoi esecutori aiuterebbe a misurarsi meglio con gli uni e con gli altri. Ma era indubbiamente difficile conservare questa lucidità all'indomani dell'11 settembre, un attacco così devastante da non avere precedenti in tempo di pace. Colpiva il **numero altissimo delle vittime** (2974), la **capacità organizzativa** dimostrata dagli esecutori, il carattere simbolico dei loro **obiettivi**; ma soprattutto era sconvolgente constatare come al centro del bersaglio vi fossero i **normali abitanti** di una **normale grande città**. Dire che tutti, in Occidente, quel giorno si sono sentiti americani non è solo una forma retorica per dichiarare la propria solidarietà, è l'espressione di una percezione generale.



## LA FINE DELL'INVULNERABILITÀ OCCIDENTALE

Nei giorni successivi all'attentato la stampa avrebbe diffusamente documentato che quell'attacco, pur restando eccezionale nelle dimensioni, non lo era né per i suoi esecutori né per la scelta dell'obiettivo: **al-Qā'ida** era una organizzazione ben conosciuta e aveva già colpito sedi americane, come le ambasciate di **Nairobi** (Kenya) e **Dar es Salaam** (Tanzania) nel 1998. Perfino le **Twin To-**

► La forma "al-Qā'ida" rende correttamente il suono del nome arabo in italiano. La traslitterazione "al Qaeda", che sembra ormai universalmente in uso, è quella che si adatta alla lingua inglese (dove la lettera "e" viene pronunciata con il suono dell'italiana "i").

wers del World Trade Center di New York, otto anni prima, erano già state oggetto di un attentato dinamitardo che aveva lo scopo di abatterle. Ma l'opinione pubblica occidentale aveva ugualmente coltivato un'ingiustificata illusione di **invulnerabilità**. Archiviato il terrorismo italiano e tedesco degli anni settanta, considerato superato o circoscritto quello palestinese e filopalestinese, che pure aveva avuto echi internazionali ancora nei primi anni novanta, in America e in Europa ci si era in qualche modo illusi di essere immuni da quel tipo di attacco che sembrava prerogativa del Terzo Mondo o di paesi notoriamente a rischio, come Israele. Si riteneva che bastasse starsene a casa propria per vivere al sicuro. Da questo punto di vista l'11 settembre fu per tutti un terribile shock.

### GLI AUTORI: TERRORISMO IN FRANCHISING

Coloro che misero a segno gli attentati dell'11 settembre non provenivano da un gruppo piccolo o improvvisato. Fra le organizzazioni terroristiche che si potrebbero definire di **natura privata**, escluse quindi quelle che hanno operato come emanazione di uno stato o che sono state dirette da qualche servizio segreto, al-Qā'ida è stata forse quella più potente e meglio strutturata. Il suo principale punto di forza stava (e probabilmente sta ancora, per quanto la sua struttura organizzativa si sia molto indebolita) nel fatto di non essere un gruppo centralizzato, come generalmente sono gli organismi clandestini, ma piuttosto il soggetto di una proposta politica da attuarsi con metodi terroristici, a cui chiunque poteva aderire. Si può dire che quella di al-Qā'ida sia una forma di **terrorismo in franchising**, come spiega un commentatore della BBC: «Così come si può acquistare in esclusiva (*franchise*) il diritto di aprire, per esempio, un Holiday Inn o un hotel Intercontinental, allo stesso modo si possono adottare i principi di Osama Bin Laden e organizzare il proprio gruppo letale, andando in giro ad assas-

sinare quelli che vengono identificati come nemici della fede e, ovviamente, chiunque altro capiti a passare di lì per caso» (John Simpson, *Battling the al-Qaeda franchise*, <http://news.bbc.co.uk/2/hi/asia-pacific/4304516.stm>).

### LE ORIGINI DI AL-QĀ'IDA

L'organizzazione nacque sul finire degli anni ottanta nel corso della guerra di liberazione dall'occupazione sovietica in **Afghanistan**. In quella lotta furono mobilitati più di 250 mila *mugiahiddin* (in arabo, "coloro che praticano il *gihad*"), fra i quali era presente un gran numero di volontari stranieri (gli "arabi", come venivano chiamati) che si calcola fossero stati complessivamente non meno di 35 mila, provenienti da 43 paesi. **Osama Bin Laden**, rampollo di una ricca famiglia saudita in stretti rapporti con la famiglia reale, era tra i finanziatori e reclutatori di questi volontari, che provvedeva ad addestrare valendosi dei generosi aiuti, in termini di denaro, armi e *know how* offerti dagli USA e da altri paesi occidentali per finanziare la guerra contro l'URSS.

La rete dei campi afgani forniva **una base** (questo il significato, in arabo, della parola *al-qā'ida*) di *mugiahiddin*, motivati e bene addestrati, pronti a continuare la loro lotta contro quanti essi riconoscevano, e i loro capi indicavano, come nemici dell'islam. E questo è esattamente ciò che avvenne, dopo il ritiro dell'Armata Rossa, quando altri fronti di guerra restavano aperti nei territori musulmani, in Bosnia, in Cecenia, in vari luoghi dell'Africa e negli stessi paesi d'origine di molti volontari, come, per esempio, l'Algeria.

### «UN MONUMENTALE ERRORE DI CALCOLO»

Un ritratto sintetico di che cosa sia stata al-Qā'ida è stato fornito, all'indomani degli attentati di Londra nel luglio 2005, da Robin **Cook** (1946-2005), l'ex ministro laburista dimessosi nel 2003 dal governo Blair per protestare contro l'intervento inglese in Iraq a fianco de-



Il cantiere di Ground Zero a New York.

gli USA: «Osama Bin Laden non è più rappresentativo dell'islam di quanto il generale Mladic, che comandava le forze serbe, possa essere preso a esempio della cristianità. [...] Bin Laden è stato il prodotto di un monumentale errore di calcolo compiuto dalle agenzie di sicurezza occidentali. Nel corso degli anni ottanta egli è stato armato dalla CIA e finanziato dai sauditi per sostenere il *ghihad* contro l'occupazione russa dell'Afghanistan. Al-Qā'ida, letteralmente "il database," era originariamente l'archivio computerizzato di migliaia di *mugiahiddin* che vennero reclutati e addestrati con l'aiuto della CIA per sconfiggere i russi. Inspiegabilmente, e con disastrose conseguenze, sembra che non sia mai passato per la mente, a quelli di Washington, che una volta messa fuori gioco la Russia, l'organizzazione di Bin Laden avrebbe rivolto la sua attenzione all'Occidente» (The Guardian, 8 luglio 2005).

### IL PROGETTO DI AL-QĀ'IDA E LA SUA INCOSISTENZA

Se il **decentramento organizzativo** ne è stata la forza, la maggiore debolezza di al-Qā'ida è stata l'**inconsistenza pratica del suo programma politico**: l'appello alla rifondazione di un (ipotetico) islam delle origini, che avrebbe dovuto infiammare la comunità musulmana, ha trovato scarsa eco anche nelle sue frange fondamentaliste.

L'organizzazione fondata da Bin Laden e oggi, dopo la sua morte, ufficialmente guidata da **Ayman al Zawahiri**, da sempre l'ideologo ufficiale, è una delle diverse espressioni che ha assunto negli ultimi venti-trent'anni l'**islamismo radicale in versione terroristica**. Evocati dal fallimento del nazionalismo arabo, i gruppi radicali islamisti che hanno imboccato la strada del terrorismo sono comparsi negli anni ottanta in Libano, in Palestina, in Egitto, rafforzati dalla presenza, nell'area mediorientale, di uno stato amico, come la Repubblica islamica dell'Iran. È significativo che il primo attentato di rilevanza internazionale compiuto da un'organizzazione islamista sia stato, nel 1981, l'**assassinio del presidente egiziano Anwar al Sadat** colpevole di aver firmato la pace con Israele (Camp David, 1978) e di aver dato asilo allo shah in fuga dall'Iran dopo la rivoluzione del 1979.

### L'ATTACCO AI REGIMI ARABI

Nei primi anni novanta, grazie all'iniezione di nuove energie e, soprattutto, di armi e personale addestrato che arrivava dall'Afghanistan, i gruppi terroristici di ispirazione islamista hanno privilegiato l'attacco ai regimi arabi da loro considerati traditori (il "nemico vicino", secondo la terminologia usata da al-Qā'ida).

Ne è stata vittima l'**Egitto**, teatro di un'intensa campagna di attentati, volta principalmente a colpire la fondamentale industria turistica del paese, alla quale il governo di **Mubarak** ha risposto con un'altrettanta violenta repressione a base di arresti di massa, torture, uccisioni mirate e una generale riduzione dei già fragili diritti politici. Ma soprattutto ne è stata colpita l'**Algeria** dove l'islamismo radicale ha trovato espressione politica nel **Fronte islamico di salvezza (FIS)**, il quale ha vinto le elezioni del 1992 provocando un colpo di stato militare che,

per difendere la democrazia dai suoi nemici, l'ha sbrigativamente abolita. Ne è seguita una violentissima **guerra civile** che si è trascinata per almeno 5 anni e ha prodotto massacri nella popolazione (da 150 a 200 mila vittime stimate) su cui si sono abbattute le rappresaglie delle formazioni terroristiche (soprattutto il **Gruppo islamico armato, GIA**) e, spesso, le altrettanto violente azioni del controterrorismo di stato. È il caso di ricordare che la forma di attacco dell'11 settembre si sarebbe potuta presentare già sette anni prima se fosse riuscito il progetto di quattro militanti del GIA che, alla vigilia di Natale **1994**, dirottarono un **aereo Air France** con l'intenzione di farlo precipitare sulla **Tour Eiffel** a Parigi. In quel caso però, come era già successo in passato, specialmente con il terrorismo palestinese, l'intenzione era quella di dilatare l'eco di un conflitto locale sul teatro internazionale e non di scegliere quest'ultimo, come sarebbe avvenuto nel 2001, come obiettivo dell'azione.

### DAL NEMICO VICINO AL NEMICO LONTANO

In quel periodo al-Qā'ida era già operativa. Il suo gruppo dirigente aveva base in Sudan e coordinava azioni nell'area dei paesi musulmani senza ancora partecipare a iniziative esterne, come l'attentato del 1993 contro le Twin Towers di New York, pure ispirato da un sodale di Bin Laden e al Zawahiri, "**lo sceicco cieco**" Omar Abdel-Rahman. La svolta è avvenuta nel 1998 con gli attentati alle ambasciate americane di **Nairobi** e **Dar es Salaam**. Gli Stati Uniti, il "**nemico lontano**"; sono diventati il principale obiettivo. Ma questo non rappresenta l'esito di una crescita del movimento che Bin Laden e i suoi soci avrebbero voluto ispirare, al contrario è il segno della sua **sconfitta**. Le masse musulmane non hanno risposto all'appello per la nascita di un nuovo califato. Con maggiore lucidità di quanto non ne avrebbero dimostrata negli anni successivi molti analisti occidentali, il gruppo dirigente di al-Qā'ida non sembrava aver confuso qualche migliaio di uomini barbuti pronti a mobilitarsi, in Pakistan o a Gaza, per le parole di un imam radicale, con i sentimenti diffusi nel mondo musulmano che conta un miliardo e trecento milioni di fedeli. La strada che ha portato a compiere gli attacchi dell'11 settembre è stata imboccata per bilanciare, con una prova di grande efficienza organizzativa, le gravi difficoltà politiche che il progetto islamista incontrava sul terreno su cui si era maggiormente impegnato. Il destino subito da al-Qā'ida negli anni successivi, compresa la fine del suo capo eliminato dai corpi speciali americani mentre stava nascosto in un modesto rifugio come un qualunque latitante della mafia, conferma il senso di quella sconfitta.

### IL MONDO MUSULMANO NON INNEGGIA A BIN LADEN

Poiché il terrorismo risponde a una sua logica intrinseca, non è insensato, pur nella grande diversità di grandezze e di scenari politici, paragonare ciò che è stato l'**11 settembre per al-Qā'ida** a quanto è avvenuto, per le **Brigate Rosse**, dopo il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro. In ambedue i casi il livello più alto toccato nella prepa-

razione e nell'attuazione di un attentato è coinciso con il declino dell'organizzazione che ne era stata responsabile. Questo per l'imponenza della **repressione** che ha suscitato, ma anche, direi soprattutto, per aver messo in luce la **debolezza politica del progetto** dei terroristi mostrando lo scarso seguito raccolto dalla loro azione. Come le BR, che pure avevano intercettato nel passato alcune simpatie nel movimento operaio (proporzionalmente maggiori di quante ne abbiano mai avute i terroristi islamisti fra oltre un miliardo di fedeli musulmani), non hanno visto le piazze italiane riempirsi di manifestanti a loro favore ma piuttosto contro il loro gesto, così nel mondo islamico non si sono avute oceaniche dimostrazioni di sostegno a Bin Laden e se il suo ritratto è stato sventolato da qualche parte, questo è avvenuto più nelle strade del **Pakistan**, ormai una specie di prolungamento dell'Afghanistan, che non nelle grandi capitali arabe. In queste città, l'unico movimento significativo che si è visto negli ultimi anni è quello che ha preso l'avvio in **Tunisia** e poi in **Egitto** l'inverno scorso. Lì si sono viste poche facce barbute e molti volti femminili (pessimo segno per gli islamisti fanatici) e, almeno finora, nessuna bandiera americana bruciata.

### LE CONSEGUENZE: LA CROCIATA DEL BENE CONTRO IL MALE

Sincera o strumentale che fosse, l'analisi che è prevalsa nel mondo occidentale dopo l'11 settembre è stata diversa da quella che abbiamo qui riepilogato. La narrazione dei fatti è stata adattata al modello dello «**scontro di civiltà**», che aveva l'effetto di ricondurre i nuovi inquietanti avvenimenti allo scenario, tutto sommato tranquillizzante, dell'«**impero del male**» contro cui i buoni devono coalizzarsi, come ai tempi della guerra fredda. I libelli di Oriana **Fallaci** sono presto divenuti una specie di manifesto del riscatto occidentale perché presentavano gli attentatori suicidi come il vero volto dell'islam che smascherava tramite loro la sua intrinseca barbarie. Una parte dell'opinione pubblica, già insofferente alla presenza di **immigrati** nelle strade delle proprie città, trovava conferma alle proprie paure nei confronti degli stranieri e dei loro piani di invasione. Il governo degli Stati Uniti riassumeva la sua linea d'azione nella formula della «**guerra contro il terrorismo**» (il presidente Bush, in

una prima versione, aveva usato il termine «crociata») che impegnava gli USA a combattere il proprio nemico su scala globale senza bisogno di trovare altra legittimazione che non fosse quella di essere dalla parte del **bene contro il male**. Così, da una prima azione militare intrapresa **contro l'Afghanistan** (ottobre 2001) e giustificata, anche sul piano del diritto internazionale, dal fatto che quel paese dava rifugio e appoggio logistico a coloro che avevano pianificato e condotto gli attacchi contro il territorio americano, si è passati alla gravissima decisione di portare la **guerra in Iraq** (marzo 2003) non perché quel paese avesse responsabilità negli attacchi dell'11 settembre, ma perché, nella mente di Bush e dei suoi spregiudicati consiglieri (i cosiddetti **Neocon**), lo stato governato da **Saddam Hussein** era un pezzo di quel sistema maligno («**stati canaglia**», è un'altra espressione spesso usata dall'amministrazione Bush) che andava smantellato per garantire l'ordine del mondo.

La tappa successiva sarebbe dovuta essere la **Repubblica islamica dell'Iran** considerata dai governi americani, fin dalla sua nascita (1979), un nemico irriducibile da eliminare. Ma su questo i teorici della guerra al terrorismo si sono dimostrati quanto meno imprevedenti: oggi, grazie all'eliminazione del regime di Saddam Hussein, l'Iran ha un peso politico internazionale molto maggiore di prima e la polarizzazione prodotta dalla politica americana ne ha rafforzato le forze più conservatrici. L'**ordine** che Bush e il suo alleato Blair intendevano imporre con la forza in Medio Oriente è molto **più instabile** di prima e le posizioni più estremiste sembrano dominare nei governi di quella regione, da Teheran a Gerusalemme.

### UNA BUONA NOTIZIA

L'unica novità viene dal **movimento** che, dalla **Tunisia** e dall'**Egitto**, passando per la **Libia**, ha ora investito anche la **Siria** e dà segni di presenza anche in **altri paesi medio-orientali**. Chi vi partecipa non inneggia ad al-Qā'ida, non invoca il *ghihad* contro gli infedeli, ma chiede **libertà e diritti**. I regimi arabi dittatoriali, contro cui l'islamismo radicale aveva inutilmente combattuto, ne sono stati investiti e hanno incominciato a cadere. A dieci anni dall'11 settembre e dall'inizio della "guerra al terrorismo" è forse la vera buona notizia.

Per consentire una maggiore accessibilità, la rivista è disponibile anche in formato word.  
Richiedetelo alla redazione: [info@brunomondadoristoria.it](mailto:info@brunomondadoristoria.it)

DI MARCO FOSSATI

# PRIMA E DOPO

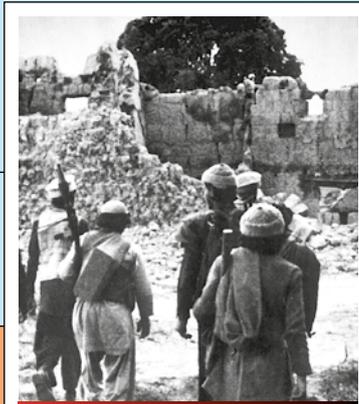
## Principali eventi internazionali e atti di terrorismo (1979-2011)

Proponiamo qui un riepilogo cronologico di alcuni dei fatti più importanti che possono essere posti in relazione con l'11 settembre. La cronologia è solo apparentemente un criterio oggettivo per ordinare gli eventi. Ogni volta che si costruisce una cronologia si fanno delle **scelte** e, inevitabilmente, si suggerisce una **interpretazione**. Lo stesso mettere in fila, lungo l'asse del tempo, una serie di fatti suggerisce che fra essi ci sia una correlazione, che *hoc post hoc* corrisponda in effetti a *hoc propter hoc*. D'altra parte il **tempo** è l'unica dimensione all'interno della quale si possa disegnare una storia e la **storia** è l'unico strumento che abbiamo per cercare di **comprendere** le cose che accadono.

### ANNI OTTANTA

Fatti significativi sulla scena internazionale

Fatti legati al terrorismo

<b>1979</b>	<p><b>1 febbraio</b> L'ayatollah Khomeini (in esilio) torna a Teheran, in Iran, dopo che il regime dello shah è stato abbattuto da lotte popolari in corso per tutto il 1978.</p> <p><b>1 aprile</b> Nasce la Repubblica islamica dell'Iran.</p> <p><b>28 dicembre</b> L'URSS invade l'Afghanistan.</p>	 <p>Combattenti della resistenza afghana, 1986.</p>
<b>1980</b>	<p><b>22 settembre</b> Con l'attacco dei soldati di Saddam Hussein (sostenuto dai paesi occidentali) contro l'Iran meridionale inizia la <b>guerra Iran-Iraq</b> che durerà fino all'agosto 1988. Il bilancio è di circa un milione di vittime (il 60% iraniane).</p>	
<b>1981</b>	<p><b>6 ottobre</b> Viene ucciso il presidente egiziano <b>Sadat</b> (con altre 11 vittime). È il primo attentato di rilevanza internazionale compiuto da una organizzazione islamista. Legato al gruppo che rivendica l'attentato è anche <b>al-Zawahiri</b>, il futuro leader di <b>al-Qā'ida</b>.</p>	
<b>1982</b>	<p><b>2 febbraio</b> In <b>Siria</b> l'esercito provoca migliaia di morti nella città di <b>Hama</b> per reprimere una rivolta guidata dall'organizzazione fondamentalista dei Fratelli musulmani.</p> <p><b>6 giugno</b> <b>Israele</b> invade il <b>Libano meridionale</b> spingendosi fino alle porte di Beirut nel corso di un'operazione denominata «Pace in Galilea».</p>	
<b>1983</b>	<p><b>23 ottobre</b> Circa 300 soldati americani e francesi della forza multinazionale di pace stanziata a <b>Beirut</b> muoiono in un duplice attentato provocato da due terroristi suicidi.</p>	
<b>1987</b>	<p><b>8 dicembre</b> A Gaza e in Cisgiordania inizia l'<b>intifadah</b> («rivolta delle pietre»), nuova fase della resistenza palestinese all'occupazione israeliana.</p>	
<b>1988</b>	<p><b>11 agosto</b> Probabile fondazione di <b>al-Qā'ida</b></p>	
<b>1989</b>	<p><b>15 febbraio</b> L'<b>Armata Rossa</b> si ritira dall'Afghanistan.</p> <p><b>30 giugno</b> In <b>Sudan</b> con un colpo di stato sale al potere Omar Al-Bashir (attualmente inseguito da un mandato di cattura, emesso dalla Corte penale internazionale, per genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra perpetrati in Darfur).</p> <p><b>9 novembre</b> Crolla il <b>muro di Berlino</b>. È la data che segna simbolicamente la fine della Guerra fredda e, contemporaneamente, la fine dell'ordine internazionale bipolare (USA-URSS).</p>	

**ANNI NOVANTA**

Fatti significativi sulla scena internazionale

Fatti legati al terrorismo

**1990** **2 agosto** Con l'invasione irachena del Kuwait inizia la **Guerra del Golfo** che si concluderà, dopo l'intervento della coalizione internazionale guidata dagli USA, il 28 febbraio 1991.

**7 agosto** **Osama Bin Laden** critica duramente il re dell'Arabia Saudita Fahd per avere accettato di ospitare guarnigioni americane nel suo territorio, ovvero nella «terra delle due moschee» (Mecca e Medina) sacre all'islam.

**1991** **5 giugno** In **Algeria**, scontri sanguinosi fra polizia e fondamentalisti islamici aderenti al **Fronte islamico di salvezza** (FIS) inducono il presidente Bendjedid Chadli a proclamare lo stato d'assedio e a rinviare le elezioni.

**30 ottobre** Si apre a **Madrid** la **Conferenza internazionale per la pace in Medio Oriente**.

**8 dicembre** Scioglimento dell'**URSS**.

**Ultima parte dell'anno** Bin Laden lascia l'Arabia Saudita e si sposta in **Sudan** su invito del governo locale.

**1992** **11 gennaio** **Colpo di stato** militare in **Algeria** dopo la vittoria del **FIS** al primo turno delle elezioni politiche del 26 dicembre 1991. Si scatena la **guerra civile** fra l'esercito e i gruppi armati islamisti (in particolare il **Gruppo islamico armato, GIA**) protrattasi fino al 1997 con innumerevoli massacri fra la popolazione (da 150 a 200 mila vittime).

**18 aprile** Crolla il regime filosovietico in Afghanistan, sopravvissuto al ritiro dell'Armata Rossa. Si costituisce lo **Stato islamico dell'Afghanistan**.

**23 giugno** **Rabin** e i laburisti vincono le elezioni in **Israele**.

**3 dicembre** L'ONU invia 36 mila caschi blu per una missione umanitaria (**Operazione Restore Hope**) in **Somalia**, stato devastato dalla guerra civile e dalla fame.

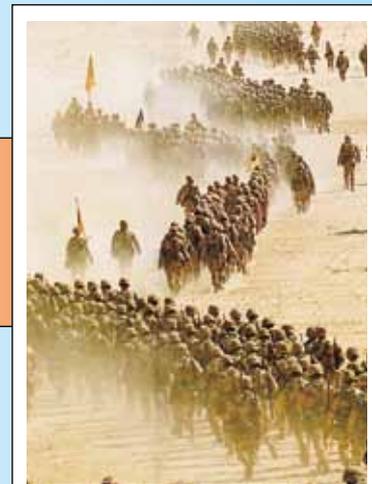
**1993** **26 febbraio** Un camion carico di esplosivo viene fatto saltare nel garage sotterraneo della Torre Nord al **WTC** di New York (6 vittime). Il progetto, non realizzato, è di far crollare la Torre Nord addosso alla Torre Sud e di abbattere così le Twin Towers. L'attentato è ispirato da Omar Abdel-Rahman, "**lo sceicco cieco**", islamista egiziano già coinvolto nell'assassinio di Sadat (1981), organizzatore di *mujahiddin* in Afghanistan.

**13 settembre** **Arafat**, per l'OLP, e **Rabin**, per lo stato di Israele, su invito del presidente americano **Clinton** firmano, alla Casa Bianca, gli **accordi di Oslo** che dovrebbero dare inizio al **processo di pace fra Palestina e Israele**.

**1994** **25 marzo** I soldati italiani, tedeschi e statunitensi presenti in **Somalia** si ritirano dal paese segnando la fine e il **fallimento della missione dell'ONU**.

**6 aprile** Inizia il **genocidio in Ruanda** (800 mila morti accertati in pochi mesi e 2 milioni di profughi in condizioni disperate).

**24 dicembre** Un aereo di linea dell'**Air France** viene dirottato da quattro terroristi algerini, appartenenti al **GIA**, che intendono farlo precipitare sulla **Tour Eiffel** a Parigi. Il progetto è bloccato da un assalto delle forze speciali francesi durante uno scalo tecnico dell'aereo, per mancanza di carburante, a Marsiglia.



L'invasione del Kuwait.



La stretta di mano tra Arafat e Rabin, 1993.

**ANNI NOVANTA**

Fatti significativi sulla scena internazionale

Fatti legati al terrorismo

<p><b>1995</b></p>	<p><b>19 aprile</b> Un camion carico di esplosivo (fabbricato con 2 tonnellate di fertilizzante) esplode nel garage di un edificio federale a <b>Okhlahoma City</b> (168 vittime). Il responsabile, che ha agito con l'aiuto di un complice, è un cittadino americano di estrema destra, veterano della Guerra del Golfo.</p> <p><b>26 giugno</b> Tentativo di <b>assassinio</b> del presidente egiziano <b>Mubarak</b> mentre si trova in Etiopia per la conferma dell'Organizzazione per l'Unità Africana.</p> <p><b>11 luglio</b> Le truppe serbo-bosniache del generale <b>Mladic</b> entrano nella città di <b>Srebrenica</b> (sotto protezione ONU). Tutti i musulmani maschi dai 14 ai 65 anni vengono separati dal resto della popolazione e uccisi nelle ore successive; i loro corpi vengono occultati in fosse comuni (più di 8300 vittime).</p> <p><b>4 novembre</b> Il primo ministro israeliano <b>Rabin</b> è <b>ucciso</b> da un ebreo fondamentalista, cittadino israeliano.</p> <p><b>19 novembre</b> Una bomba esplode all'ambasciata egiziana di <b>Islamabad</b>, Pakistan (16 vittime).</p>
<p><b>1996</b></p>	<p><b>18 maggio</b> Bin Laden è espulso dal Sudan e si rifugia a <b>Kandahar</b>, Afghanistan.</p> <p><b>23 agosto</b> Bin Laden diffonde «una dichiarazione di <i>gihad</i> contro gli americani che occupano la terra dei due luoghi santi». È il segno del passaggio dalla lotta contro il "<b>nemico vicino</b>" (i regimi arabi considerati corrotti) a quella contro il "<b>nemico lontano</b>" (gli USA).</p> <p><b>26 settembre</b> I <b>talebani</b>, che hanno preso il potere a Kabul sotto la guida del <b>mullah Mohammed Omar</b> rinominano lo stato: <b>Emirato islamico dell'Afghanistan</b>. L'opposizione costituisce il <b>Fronte islamico di salvezza</b>, noto come <b>Alleanza del Nord</b>, guidato dal ministro della difesa del deposto governo <b>Ahmad Shah Massoud</b>.</p>
 <p>Osama Bin Laden.</p>	
<p><b>1997</b></p>	<p><b>17 novembre</b> Attacco terroristico contro turisti che visitano la <b>Valle dei Re</b>, in Egitto (62 vittime). I responsabili fanno parte di organizzazioni islamiste con cui hanno o hanno avuto legami sia "lo sceicco cieco" Omar Abdel-Rahman, sia al Zawahiri (di al-Qā'ida).</p>
<p><b>1998</b></p>	<p><b>Febbraio</b> Nuova dichiarazione di Bin Laden, di al Zawahiri e dei responsabili dei gruppi islamisti locali per la costituzione di un <b>Fronte islamico internazionale contro gli ebrei e i crociati</b> (al-Qā'ida non viene menzionata) che ha come obiettivo quello di «uccidere gli americani e gli ebrei ovunque si trovino».</p> <p><b>7 agosto</b> Duplice attentato con camion carichi di esplosivo alle ambasciate USA di <b>Dar es Salaam</b>, Tanzania (11 vittime) e <b>Nairobi</b>, Kenia (212 vittime). Al-Qā'ida rivendica gli attacchi.</p> <p><b>20 agosto</b> <b>Rappresaglia americana</b> con missili cruise contro una fabbrica farmaceutica in <b>Sudan</b> (in seguito dichiarata estranea alla fabbricazione di armi chimiche) e contro alcuni campi di addestramento di <i>mugiahiddin</i> in <b>Afghanistan</b> (in uno di questi risulta che, fino a poche ore prima, si trovasse Bin Laden).</p>
<p><b>1999</b></p>	<p><b>24 marzo</b> Inizia la <b>guerra del Kosovo</b> condotta dalla NATO, senza l'approvazione dell'ONU, per proteggere la popolazione albanese dalla <b>pulizia etnica</b> del territorio operata dalle truppe della Serbia.</p> <p><b>15 ottobre</b> Una risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza dell'ONU stabilisce una serie di <b>restrizioni operative e finanziarie al regime telebano</b> di Kabul, intimandogli di smettere di offrire appoggi ad attività terroristiche e di dare nascondiglio a Bin Laden.</p>

**ANNI DUEMILA**

Fatti significativi sulla scena internazionale

Fatti legati al terrorismo

<p><b>2000</b></p>	<p><b>11/24 luglio</b> Falliscono gli <b>incontri di Camp David</b> fra il primo ministro israeliano <b>Barak</b> e il capo dell'OLP <b>Arafat</b>, organizzati dal presidente americano <b>Clinton</b>.</p> <p><b>28 settembre</b> In seguito a una provocazione compiuta da Sharon, allora capo dell'opposizione al governo laburista di Barak, sulla Spianata delle moschee a Gerusalemme, scoppia la <b>seconda intifadah</b> (<i>intifadah al-Aqsa</i>).</p> <p><b>12 ottobre</b> Una <b>barca carica di esplosivo</b> viene condotta a esplodere contro la fiancata del cacciatorpediniere americano <b>USS Cole</b> (17 vittime). L'attacco è riconducibile ad al-Qā'ida.</p> <p><b>19 dicembre</b> Una nuova <b>risoluzione dell'ONU</b> conferma i contenuti di quella precedente <b>contro il regime dei talebani</b> aggiungendo che essi devono mettere fine alla <b>coltivazione dell'oppio</b> nel paese.</p>
<p><b>2001</b></p>	<p><b>9 settembre</b> Due attentatori suicidi, fingendosi giornalisti che lo vogliono intervistare, uccidono <b>Ahmad Shah Massoud</b>, capo dell'Alleanza del Nord e oppositore del regime dei talebani in Afghanistan.</p> <p><b>11 settembre</b> Tre aerei di linea, decollati da tre diversi aeroporti statunitensi (Boston, Washington, Newark) vengono dirottati e fatti precipitare due sulle <b>Twin Towers</b> del WTC di New York e uno contro il <b>Pentagono</b>. Un quarto aereo, probabilmente diretto verso un obiettivo di Washington (Campidoglio o Casa Bianca) precipita in Pennsylvania a seguito di una rivolta dei passeggeri contro i dirottatori (2974 vittime).</p> <p><b>7 ottobre</b> Dopo il rifiuto dei talebani di rispettare un <b>ultimatum</b> degli USA, che imponeva loro di consegnare Bin Laden e il mullah Omar, considerati responsabili degli attacchi dell'11 settembre, inizia la <b>guerra in Afghanistan</b>. Le operazioni militari a terra sono condotte dall'Alleanza del Nord mentre americani e inglesi intervengono con bombardamenti aerei. L'intervento americano (<b>Enduring Freedom</b>) non prevede una legittimazione dell'ONU perché è considerato un'azione difensiva.</p> <p><b>26 ottobre</b> Il presidente Bush firma il <b>Patriot Act</b>, una legge federale, con lo scopo di ridurre gli attacchi terroristici negli Stati Uniti.</p> <p><b>20 dicembre</b> Una risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza dell'ONU stabilisce una forza militare (<b>International Security Assistance Force, ISAF</b>) che affianca gli americani in Afghanistan per sostenere il governo ad interim costituitosi dopo la caduta dei talebani.</p> <p><b>22 dicembre</b> Un cittadino inglese, poi autodichiaratosi membro di al-Qā'ida, viene bloccato dai passeggeri su un <b>volo fra Parigi e Miami</b> mentre cerca di innescare dell'esplosivo nascosto nelle sue scarpe.</p>
<p><b>2002</b></p>	<p><b>12 ottobre</b> Due attentati suicidi avvengono presso locali frequentati da turisti a Kuta, nell'isola di <b>Bali</b>, Indonesia (202 vittime).</p> <p><b>23 ottobre</b> Un gruppo di <b>separatisti ceceni</b> prende in ostaggio gli spettatori di un <b>teatro di Mosca</b>. Due giorni dopo le forze speciali russe intervengono usando gas asfissiante (vittime: 129 ostaggi e 32 terroristi).</p> <p><b>11 gennaio</b> Viene aperto il campo di detenzione di Guantanamo finalizzato alla detenzione di prigionieri catturati in Afghanistan e ritenuti collegati ad attività terroristiche.</p>



**ANNI DUEMILA**

Fatti significativi sulla scena internazionale

Fatti legati al terrorismo

2003	<p><b>20 marzo</b> Gli USA e la Gran Bretagna danno inizio alla <b>guerra in Iraq</b>. Di fronte al rifiuto dell'ONU di appoggiare l'attacco, considerato che i suoi ispettori non hanno trovato prove dell'esistenza di armi di distruzione di massa nel paese, il presidente Bush ha fatto appello a una "<b>coalizione dei volonterosi</b>" a cui aderiscono 46 paesi (quasi tutti senza inviare truppe), fra cui l'Italia.</p> <p><b>1 maggio</b> Il presidente <b>Bush</b>, vestito da pilota di caccia e atterrato su una portaerei, dichiara che la guerra in Iraq è finita con la vittoria degli USA («<i>mission accomplished</i>»).</p>
	<p><b>16 maggio</b> 12 attentatori suicidi (tutti ventenni) colpiscono obiettivi turistici ed ebraici a <b>Casablanca</b>, Marocco (32 vittime).</p> <p><b>15, 20 novembre</b> A <b>Istanbul</b>, Turchia, quattro camion bomba esplodono contro obiettivi ebraici e inglesi (57 vittime).</p>
	<p><b>2004</b></p> <p><b>6 febbraio</b> Un attentatore suicida, addestrato in Cecenia, si fa esplodere in una stazione della <b>metropolitana di Mosca</b> (41 vittime).</p> <p><b>11 marzo</b> Dieci bombe vengono fatte esplodere su quattro treni in diverse stazioni spagnole a <b>Madrid</b> e dintorni (191 vittime).</p> <p><b>Aprile</b> Notizie di stampa rivelano che nella prigione di <b>Abu Ghraib</b>, in Iraq, diretta dai soldati americani, vengono compiute nei confronti dei prigionieri sistematiche <b>torture, violenze sessuali</b> e <b>uccisioni</b> delle quali emerge una vasta documentazione fotografica.</p> <p><b>1 settembre</b> Un gruppo di separatisti ceceni occupa una scuola a <b>Beslan</b>, nell'Ossezia del Nord. Nel corso dell'irruzione delle forze speciali russe tre giorni dopo si verifica un massacro (331 vittime di cui 186 bambini).</p> <p><b>7 ottobre</b> Tre attacchi sono condotti contro centri turistici a <b>Taba</b> e a <b>Nuweiba</b>, Sinai, in Egitto (34 vittime).</p>
2005	<p><b>7 luglio</b> Quattro giovani inglesi, di origine pakistana, si fanno esplodere su tre treni della metropolitana e su un autobus di <b>Londra</b> (52 vittime).</p> <p><b>23 luglio</b> Attentati contro centri turistici a <b>Sharm el Sheikh</b>, Egitto (88 vittime).</p> <p><b>9 novembre</b> Attentatori suicidi colpiscono tre grandi alberghi di <b>Amman</b>, Giordania (60 vittime).</p>
	<p><b>2006</b></p> <p><b>24 aprile</b> Attentato contro due centri turistici a <b>Dahab</b>, Sinai, in Egitto (23 vittime).</p> <p><b>30 dicembre</b> A Baghdad viene eseguita la sentenza di morte contro <b>Saddam Hussein</b>, impiccato dai militanti di un gruppo sciita (guidato da Muqtada al Sadr). Alcuni filmati che vengono diffusi fanno apparire la scena come un linciaggio.</p>
	 <p><b>Il Memoriale che verrà inaugurato presso il New World Trade Center.</b></p>

**ANNI DUEMILA**

Fatti significativi sulla scena internazionale

Fatti legati al terrorismo

**2007** **11 aprile** Due attentati ad **Algeri** presso gli uffici del primo ministro (11 vittime).  
**11 dicembre** Due autobombe esplodono ad **Algeri** presso uffici dell'ONU e altri obiettivi (31 vittime). Gli attentati sono rivendicati da un'organizzazione che si definisce "al-Qā'ida nel Maghreb".  
**27 dicembre** **Benazir Bhutto**, ex primo ministro pakistano e leader dell'opposizione, viene uccisa in un attentato a Rawalpindi, Pakistan (24 altre vittime). Due mesi prima (17 ottobre) era sopravvissuta a un altro attentato (139 vittime).

**2008** **19 agosto** Un attentatore suicida aderente ad al-Qā'ida nel Maghreb si fa esplodere in mezzo a un gruppo di giovani reclute della polizia a **Issers**, Algeria (43 vittime).  
**26 novembre** Una decina di gruppi di terroristi, approdati via mare a **Mumbai**, India, dal territorio del Pakistan, attaccano diversi obiettivi della città con bombe e armi da fuoco (164 vittime).

**2009** **5 novembre** Un ufficiale medico, di religione musulmana, apre il fuoco nella base di **Fort Hood**, USA (13 vittime).

**2010** **29 marzo** Due donne cecene si fanno esplodere in due diverse stazioni della **metropolitana di Mosca** (40 vittime).

**17 dicembre** Un venditore ambulante, cui la polizia ha sequestrato la merce, si dà fuoco per protesta davanti agli uffici governativi di **Sidi Bouzid** in **Tunisia**. È l'inizio della **protesta** che nelle settimane successive sconvolge il paese.

**2011** **1 gennaio** Attentato contro una **chiesa copta** ad **Alessandria**, Egitto (23 vittime).  
**24 gennaio** Attentato suicida all'**aeroporto di Domodedovo**, Mosca (37 vittime).

**14 gennaio** Il presidente tunisino **Ben Ali** fugge dal paese e trova rifugio in Arabia Saudita.  
**25 gennaio** Inizia il movimento di protesta in **Egitto**.  
**11 febbraio** Il presidente **Mubarak** si dimette da capo dello stato.  
**16 febbraio** A Bengasi, **Libia**, inizia il movimento di protesta che porterà alla caduta del colonnello **Gheddafi**.  
**15 marzo** A Dar'a, **Siria**, ha inizio il movimento di protesta contro il regime di **Assad**.

**28 aprile** Un'esplosione nel centro di **Marrakesh**, Marocco (16 vittime) è rivendicata da al-Qā'ida nel Maghreb.

**2 maggio** **Osama Bin Laden** viene ucciso nel suo rifugio di Abbottabad, vicino a Islamabad (Pakistan) da un commando dei corpi speciali americani. Il suo corpo viene portato via e sepolto in mare.

**13 luglio** Si registra una serie di attentati coordinati nel centro di **Mumbai**, India (26 vittime).

**22 luglio** Un militante di estrema destra fa esplodere una bomba (fabbricata con fertilizzante) presso l'ufficio del primo ministro a **Oslo** (88 vittime) e un paio d'ore più tardi spara contro i partecipanti a un raduno di giovani socialisti nella vicina isola di **Utøya** (69 vittime).



La protesta egiziana del gennaio 2011.

DI LINO VALENTINI

Carmelo Valentini è docente di Filosofia e Storia al Liceo classico "Zucchi" di Monza. Formatore in numerosi corsi d'aggiornamento d'informatica e multimedialità finalizzati alla didattica, collabora con Bruno Mondadori ai siti specialistici di storia.

# TESTIMONIANZE, ANALISI, MEMORIA COLLETTIVA



Il Museo memoriale aprirà al pubblico nel settembre 2012; nell'immagine, il progetto dell'interno.

Dominic Streatfeild  
**STORIA DEL MONDO DOPO  
L'11 SETTEMBRE.** Com'è cambiata  
la nostra vita dall'attentato alle Torri  
Gemelle all'uccisione di Osama Bin  
Laden  
Newton Compton Editori pagg. 336  
Euro 14,90 ISBN 9788854131309  
[http://www.newtoncompton.com/  
libro/978-88-541-3130-9/storia-del-  
mondo-dopo-l-11-settembre](http://www.newtoncompton.com/libro/978-88-541-3130-9/storia-del-mondo-dopo-l-11-settembre)

Dominic Streatfeild, coraggioso reporter inglese, ci racconta otto storie avvincenti, dirette conseguenze dell'11 settembre. Il titolo del libro non inganni: Streatfeild non è uno storico e non è interessato a individuare la giusta collocazione dell'evento, vuole solo testimoniare, con scrupolo e puntualità, vicende drammatiche e poco note. L'autore procede per inchieste e interviste, rovistando tra le notizie di cronaca, per permettere al lettore di comprendere meglio il contesto e gli esiti della vicenda storica. L'11 settembre ci ha lasciato in eredità un mondo più incerto e insicuro; la vulnerabilità e l'imprevedibilità si sono "globalizzate". Seguendo questo filo conduttore, l'autore sviluppa le sue trame. Le storie narrate spaziano dall'inquieta periferia texana ai disperati sbarchi migratori australiani, dalle vittime degli "effetti collaterali" in un villaggio afghano ai

violenti saccheggi d'esplosivi iracheni, dalla vicina Germania al remoto Pakistan. Apparentemente lontani tra loro, tutti questi episodi sono accomunati dall'idea che gli attentati alle Twin Towers abbiano inciso negativamente sulle nostre vite, deformando la percezione del pericolo e offuscando le capacità razionali di risposta. L'esplosione violenta del più cieco nazionalismo xenofobo nella fragile mente di uno squilibrato in una contea di Dallas oppure la manipolazione delle informazioni sul nucleare per creare un *casus belli* anti-Saddam, ne sono – secondo l'autore – una prova evidente. Il dopo 11 settembre è stato per lui soprattutto questo: un catalizzatore di paure e irrazionalismi su scala planetaria. Paure manipolate ad arte dalla politica che ha scatenato disastrose rappresaglie belliche camuffate dietro formule bibliche. Nel nome della sicurezza e dell'ordine sono stati calpestati i più basilari diritti umani e le più consolidate convenzioni internazionali. «Non abbiamo vinto. Oggi il mondo è più pericoloso, non meno di prima», conclude l'autore. Alle tremila vittime civili degli attentati, se ne sono aggiunte altre centinaia e centinaia. A Streatfeild va il grande merito di aver riportato alla luce e documentato questi drammi, forse dimenticati troppo frettolosamente.

Alessandro Gisotti  
**11 SETTEMBRE. UNA STORIA  
CHE CONTINUA**  
collana Polis & Oikonomia, 2011 pagg. 96  
Euro 8,00 ISBN 9788874027118  
[http://www.affata.it/Libri/  
Poliseoikonomia/11settembre.html](http://www.affata.it/Libri/Poliseoikonomia/11settembre.html)

Il libro-intervista raccoglie, con garbo e sobrietà, piccole-grandi storie dei protagonisti degli attacchi terroristici; da quella di Aaron Brown, giornalista della CNN, che raccontò in diretta il crollo delle Torri Gemelle, a quella dell'italoamericano Daniel Nigro, eroico capo dei pompieri sopravvissuto all'inferno di quel *dies horribilis*. Non mancano pagine commoventi come quelle che raccontano il ritrovamento della croce tra le macerie di Ground Zero piuttosto che momenti terribili come il riconoscimento delle vittime, a opera dei poliziotti, attraverso il recupero degli effetti personali. Ma, al di là dei singoli casi, vera protagonista del testo è la carica di speranza umanità che scaturisce in tutte le testimonianze degli intervistati. Nelle loro parole e nei loro animi non si percepiscono rancori e voglia di vendetta, ma desiderio di dialogare e di comprendere gli altri: non scontro, ma incontro di civiltà. Guardare avanti e non indietro è il messaggio dominante del volume, perché «l'e-

redità che ci hanno lasciato [le vittime] è di pensare alla vita, a come possiamo fare per vivere in modo diverso. Questo è il modo migliore per onorare i nostri cari».

La toccante storia di **Honor Elizabeth Wainio**, una delle giovani vittime del Volo United 93 che si schiantò nella zona di Shanksville, in Pennsylvania, è leggibile all'indirizzo <http://elizabethwainio.com/main/default.cfm>.

Raffaella Baritono ed Elisabetta Vezzosi  
**OLTRE IL SECOLO AMERICANO? Gli Stati Uniti prima e dopo l'11 settembre**  
 Carrocci editore, 2011 pagg. 304  
 Euro 22,10 ISBN 9788843059980  
[http://www.carrocci.it/web/Controller.do?query=BOOK\\_SCHEDA](http://www.carrocci.it/web/Controller.do?query=BOOK_SCHEDA)  
[LIBRO\\_2&jscr=0&srcprm=5437](http://www.carrocci.it/web/Controller.do?query=LIBRO_2&jscr=0&srcprm=5437)

Che cosa ha cambiato l'11 settembre? Come è mutato il nostro mondo? È finita definitivamente la leadership globale degli Stati Uniti? A queste e altre domande intende rispondere questo volume articolato. Il libro infatti è il prodotto a più mani di storici e studiosi della politica e delle relazioni internazionali ed è composto da sedici brevi saggi che analizzano, in maniera polifonica, i cambiamenti in atto nell'America

contemporanea. Gli autori offrono diverse chiavi di lettura per comprendere la crisi dell'egemonia americana in un mondo diventato multicentrico e per conoscere le complesse trasformazioni che travagliano la società dal suo interno. Parole come libertà, dominio, sicurezza, identità, liberalismo, mercato, integrazione vengono sottoposte al vaglio critico e ripensate attraverso lucide elaborazioni capaci di spaziare dai linguaggi della storiografia e del diritto a quelli delle scienze delle comunicazioni e della letteratura. La forza del libro risiede proprio nella sua capacità di intrecciare in maniera multidisciplinare le tematiche, ricomponendo, come in un puzzle, la complessità della società americana in un quadro organico. Poco o nulla è tralasciato: dalle contraddizioni della retorica bellica di G.W. Bush, ai tentativi di Obama di costruire nuove forme di partnership internazionale, dalle riflessioni sul sempre più significativo ruolo delle piattaforme informatiche fino alle analisi dell'immaginario collettivo nella serie televisiva *Lost*. Tutto questo con uno sguardo volto al futuro, perché, nonostante tutto, «gli Stati Uniti non sono un paese per vecchi» e non manca loro l'energia di riprogettare il futuro.



Il cuore commemorativo del tragico evento è sicuramente il **Museo memoriale** in costruzione presso il New World Trade Center ([www.911memorial.org/museum](http://www.911memorial.org/museum)) con il preciso compito di tenere viva la memoria dei due attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 e del 26 febbraio 1993. La caratteristica del Museo è quella di essere un *work in progress*, alimentato e incrementato in continuazione dalla documentazione commemorativa. La collezione si compone di fotografie, manufatti, registrazioni audio e video, oggetti personali e materiali vari legati alla storia degli attentati. L'intenzione non è semplicemente quella di creare un grande contenitore della memoria, ma soprattutto quella di stimolare e coinvolgere il visitatore nelle variegata e straordinarie storie di bambini, donne e uomini, vittime del terrorismo.

Luigi Bonanate  
**UNDICESETTEMBRE. DIECI ANNI DOPO**  
 Bruno Mondadori 2011  
 pagg. 160 - Euro 13,00  
 ISBN 9788861595415  
[http://www.brunomondadori.com/scheda\\_opera.php?ID=4088](http://www.brunomondadori.com/scheda_opera.php?ID=4088)



Sono trascorsi dieci anni da quell'11 settembre che ha sconvolto l'Occidente. Una data-evento spettacolarizzata dai media e rimasta nella memoria di tutti, che ha segnato una svolta importantissima, non solo nella politica internazionale, ma anche nella società e nell'immaginario collettivo. Luigi Bonanate lo dimostra con questo volume, in cui prende in esame i cambiamenti più evidenti: dal dilagare delle misure di sicurezza negli aeroporti ai

controlli televisivi nelle strade, dalla radicalizzazione della lotta politica internazionale alle guerre al terrorismo, dall'elaborazione del lutto negli Stati Uniti alle rappresentazioni cinematografiche, letterarie e artistiche. A dieci anni dal crollo delle Torri Gemelle, un'acuta analisi, e insieme un racconto e un bilancio, dell'impatto socioculturale dell'evento "11 settembre" sui nostri modi di vivere.

Luigi Bonanate insegna Relazioni internazionali all'Università di Torino. Recentemente ha pubblicato con Bruno Mondadori *La crisi. Il sistema internazionale vent'anni dopo la caduta del Muro* (2009) e *Storia internazionale* (2010).

Altro fondamentale punto di riferimento è [www.911history.net](http://www.911history.net). Il sito rappresenta una **riflessione collettiva** molto interessante di uomini e donne, istituzioni pubbliche e private, storici e politologi che sono stati coinvolti, più o meno direttamente, nell'evento. Il progetto, ancora in fase di completamento, documenta la grande mobilitazione del popolo americano per creare e realizzare una memoria dei fatti comune e condivisa. Il sito, oltre a essere un interessante strumento di studio, si propone come un laboratorio di idee e di programmi formativi ed educativi: non solo celebrazione, ma anche analisi critica e ripensamento consapevole di quanto è successo e del nuovo ruolo degli Stati Uniti nella storia mondiale. **L'archivio digitale** (<http://911digitalarchive.org/>) con-

tiene oltre 150 mila oggetti (racconti, e-mail, interviste, immagini e video) e rappresenta il bisogno del popolo americano di collocare consapevolmente nella propria storia l'11 settembre, riesaminandolo emotivamente e concettualmente. Comprendere, quindi, per rielaborare e superare il lutto. Tra i diversi link presenti nel sito, evidenziamo [www.911history.net/](http://www.911history.net/) che ha come obiettivo quello di non dimenticare **tutte le vittime**: «non solo gli americani, ma i cittadini di molte nazioni, i seguaci di diverse fedi e gli esseri umani di ogni razza, età e sesso».

**Rai-news 24** ha prodotto un ricco e articolato dossier che ripercorre la genesi e gli sviluppi dell'operazione *Enduring freedom*, «*Libertà duratura*», ovvero delle operazioni militari scaturite dopo l'attentato ([rainews24.rai.it/ran24/speciali/obiettivo\\_usa\\_nuovo\\_a\\_11settembre.htm](http://rainews24.rai.it/ran24/speciali/obiettivo_usa_nuovo_a_11settembre.htm)). Il sito è caratterizzato da un'esauriente cronologia degli avvenimenti, ed è strutturato in diverse sezioni: Attacco agli Usa, Terrorismo internazionale, Guerra a Kabul, Temi caldi. Utilizzando le interviste, le testimonianze dei sopravvissuti e i video è possibile organizzare un laboratorio storico in grado di attivare il lavoro dei gruppi-classe con l'obiettivo di produrre approfondimenti relativi alle informazioni acquisite. Il lavoro può essere arricchito associandovi materiali digitali presenti sul sito del programma **La storia siamo noi** ([www.lastoriasiamonoi.rai.it](http://www.lastoriasiamonoi.rai.it)), che ha dedicato un'intera puntata all'argomento. L'efficiente motore di ricerca interno faciliterà la scelta dei materiali.

In occasione del decennale degli attentati, **National Geographic Channel** presenta una serie di documentari esclusivi che raccontano quella terribile giornata (<http://natgeotv.com/it/speciale-11-settembre>). Una galleria di fotografie e video, commentate dalle voci dei diretti protagonisti, ricostruisce le sequenze più significative e spaventose dell'evento. In particolar modo

segnaliamo una video intervista al sindaco **Rudolph Giuliani** capace di testimoniare, unendo lucidità e pathos emotivo, un evento che andava «al di là di tutto ciò che dovevamo affrontare». Da non perdere, inoltre, il documentario *My 11/09* che racconta la storia di uomini e donne segnati dalla distruzione degli attentati. È possibile «postare» parte della documentazione agli amici su Facebook.

Merita sicuramente un'occhiata il sito **American History** realizzato dallo Smithsonian National Museum of American History (<http://americanhistory.si.edu/>).

L'homepage rimanda a quattro sezioni principali: 10° anniversario, La Mostra, Raccolta e Risorse educative, Raccontaci una storia. L'aspetto più stimolante è il progetto, *in fieri*, di produrre un **archivio digitale** di storie, disegni, fotografie, audio e video personali. Titolo e tema dell'archivio: «Come l'11 settembre ha modificato le nostre vite?». Un motore di ricerca dà la possibilità di accedere attualmente a circa 21 mila documenti schedati e scaricabili gratuitamente. Le potenzialità didattiche di questa enorme e unica banca dati meritano un'attenta riflessione da parte dei docenti e degli studenti interessati a produrre progetti e percorsi di ricerca imperniati sui complessi rapporti che intercorrono tra i ricordi individuali soggettivi e la rielaborazione storica.

Segnaliamo anche due **blog**, molto visitati e sempre aggiornati: <http://undicisettembre.blogspot.com/> e <http://11-settembre.blogspot.com/>. Il primo propone vivaci commenti e dibattiti sulle pubblicazioni digitali più recenti riguardanti gli attentati. Non mancano testi anti-conformisti e provocatori. Il secondo, non privo d'ambizioni, si auto-definisce «il più completo sito di analisi tecnica dell'evento» e ospita alcuni filmati autorizzati dal New York Police Department e una ricca sezione di articoli, in lingua inglese e spagnola, su temi connessi all'11 settembre.

Stimolante rileggere le **prime pagine** dei principali quotidiani mondiali dell'11/09/01 all'indirizzo [www.laurabogliolo.it/11settembre.htm](http://www.laurabogliolo.it/11settembre.htm). Una nutrita serie di link sull'argomento completa l'homepage. Tra questi merita una menzione particolare, per l'originale intuizione creativa, [www.interactivepublishing.net/september/index.php](http://www.interactivepublishing.net/september/index.php), capace di **collezionare 250 homepage** di siti mondiali come apparivano il giorno dell'attentato. Suscita ancora emozione rivedere il **filmato originale** della CNN che descrive in diretta l'attacco alla Torre Nord del World Trade Center [www.youtube.com/watch?v=vfYQAPhJwzA](http://www.youtube.com/watch?v=vfYQAPhJwzA).

Interessante anche lo speciale **Never Forget** proposto da La Stampa: nella sezione webstories del sito del giornale sono raccolte le testimonianze di cinque giornalisti che ricostruiscono il dramma scatenatosi l'11 settembre 2001, tessendo insieme esperienze personali e considerazioni politiche (<http://www3.la-stampa.it/focus/web-stories/>).

Citiamo poi il sito dei «cospirazionisti» antisistema su [www.zerofilm.info](http://www.zerofilm.info). Si tratta del sito del film **ZERO. Inchiesta sull'11 settembre** un film/documentario in palese disaccordo con la versione ufficiale ritenuta menzognera, realizzato in Italia e nato da un'inchiesta giornalistica di Giulietto Chiesa.

Infine, rimangono alcuni punti di riferimento cruciali per un dibattito critico: i discussi interventi del 2001 del linguista e studioso della comunicazione, Noam **Chomsky** raccolti in *11 settembre. Le ragioni di chi?*, Tropea 2001; il provocatorio articolo di Jean **Baudrillard**, *Lo spirito del terrorismo*, pubblicato il 2 novembre 2001 su «*Le Monde*» (<http://www.egs.edu/faculty/jean-baudrillard/articles/the-spirit-of-terrorism/>); il volume a cura di Giovanna Borradori, *Filosofia del terrore. Dialoghi con Jürgen Habermas e Jacques Derrida*, Laterza 2003, nel quale i due filosofi si interrogano sull'essenza del terrorismo e analizzano la reazione americana, nel contesto mondiale, dopo l'11 settembre.

DI ROBERTO ROVEDA

Roberto Roveda è studioso di storia medievale. Per Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori ha scritto, con Franco Amerini ed Emilio Zanette, il secondo volume del corso di storia per il biennio delle superiori *Sulle tracce di Erodoto* (2010). È esperto e appassionato di cinema.

## L'11 SETTEMBRE E IL CINEMA

La data dell'11 settembre 2001 ha segnato profondamente **l'immaginario americano**, quasi come aveva fatto, quasi sessant'anni prima, quella del 7 dicembre 1941: la domenica dell'attacco giapponese a Pearl Harbor. Si tratta di due traumi improvvisi che hanno scosso un'intera nazione e che hanno avuto una eco profonda anche nel cinema a stelle e strisce. La "domenica di Pearl Harbor", il modo in cui gli americani appresero la notizia e come reagirono sono raccontati in decine di pellicole statunitensi degli anni quaranta e cinquanta del Novecento. Allo stesso modo, l'11 settembre è divenuto "la data" in tanti film di questo ultimo decennio, un modo per raccontare l'America e gli americani contemporanei, le loro virtù e anche il loro smarrimento: è il caso di pellicole come *Remember Me* (2010) di Allen Coulter oppure di *Dear John* (2010) di Lasse Hällström. Film in cui ritroviamo uno dei tratti caratteristici del modo di proporre l'11 settembre al cinema: l'esaltazione dell'Uomo americano, del **coraggio individuale** e della **capacità dei singoli di riunirsi di fronte a una minaccia improvvisa** e dalla portata inimmaginabile. A questi elementi si aggiunge la celebrazione dell'eroismo delle persone qualunque, semplici cittadini o soccorritori feriti mentre si prodigavano per salvare vite umane. Il film *summa* di questo genere è certamente *World Trade Center* (2006) di Oliver Stone, testimonianza offerta da uno dei maggiori cineasti americani dell'**impegno del cinema** a mostrare al mondo un'America, ferita e in lutto, ma ancora energica e mai doma.

Raro trovare nel cinema statunitense voci più articolate sull'11 settembre, se si eccettua *Fahrenheit 9/11* di Michael Moore (2004), che però si interroga più che altro sugli aspetti più nascosti della politica dell'amministrazione Bush. Il compito di riflettere sugli eventi di dieci anni fa, non a caso, è stato assunto da una pellicola di **produzione europea**, controversa e sfaccettata: si tratta di *11 settembre 2001*, film a episodi firmato da undici registi per mostrare come il giorno dell'attentato al World Trade Center possa essere visto da più angolazioni e sia qualcosa di ben più complesso di quanto in molti tendono a credere e a mostrare.



### World Trade Center

Regia di Oliver Stone

Produzione: USA, 2006

Durata: 129 minuti

DVD: Universal Pictures, 2011

Oliver Stone sceglie di raccontare la tragedia dell'11 settembre soffermandosi su una **vicenda minore**, ma di grande impatto simbolico: la storia di due poliziotti, le ultime due persone estratte vive dalle macerie delle Torri Gemelle. Ne esce un film non solo spettacolare, ma che vuole celebrare, senza paura di cadere nella retorica, i **valori americani** (Dio, patria e famiglia) e la realtà di una America sempre più **multi-etnica** (uno dei due poliziotti è ispanico), ma capace di unirsi nei momenti importanti. Un film fondamentale per comprendere **come gli americani hanno interpretato** e metabolizzato l'11 settembre e come intendono mostrarlo al mondo.



### 11 settembre 2011

Regia di Yussef Chahine; Amos Gitai; Alejandro González Inárritu; Shohei Imamura; Claude Lelouch; Ken Loach; Samira Makhmalbaf; Mira Nair; Idrissa Ouedraogo; Sean Penn; Danis Tanovic.

Produzione: Francia e Gran Bretagna, 2002

Durata: 134 minuti

DVD: Rai Cinema - 01 Distribution, 2011

**Undici registi di cultura e nazionalità diverse** raccontano a loro modo l'11 settembre in brevi cortometraggi, ciascuno della durata simbolica di **11 minuti, 9 secondi e un fotogramma**. Il risultato è un film particolarissimo, ricco dal punto di vista stilistico e narrativo date le diversità che caratterizzano gli autori degli episodi. Una pellicola capace di raccontare lo stesso evento attraverso **reazioni distanti tra loro, contrastanti**, non sempre improntate al *politically correct*. Un modo intelligente per provare a riflettere su che cosa sia stato l'11 settembre anche al di fuori dell'America e per ricordare allo spettatore che **non esiste un unico modo di raccontare la storia**, né di pensarla.



### Fahrenheit 9/11

Regia di Michael Moore

Produzione: Usa, 2004

Durata: 110 minuti

**Una sarcastica e coraggiosa inchiesta sugli aspetti nascosti della politica estera di George W. Bush**. Il regista indaga cause e conseguenze della tragedia dell'11 settembre: partendo dalle contestazioni alle elezioni presidenziali del 2000, che hanno portato Bush Jr. alla Casa Bianca, fino ad arrivare alle imbarazzanti amicizie tra le famiglie Bush, Saud e Bin Laden, alla gestione discutibile della sicurezza interna e alle drammatiche conseguenze della guerra in Iraq.

### 11/9 - 11 Settembre

Regia di Jules e Gedeon Naudet,

James Hanlon

Produzione: Usa, 2001

Durata: 188 minuti

**I registi francesi Jules e Gedeon Naudet si recano nel settembre 2001 a New York per realizzare un documentario sui pompieri della città**. Si trovano casualmente in mezzo alla tragedia del World Trade Center e ne nasce una **testimonianza unica e diretta degli eventi** di quella faticosa giornata.

### Remember Me

Regia di Allen Coulter

Produzione: Usa, 2010

Durata: 113 minuti

**Due giovani, Tyler e Ally, nella New York di inizio millennio**. Si incontrano, cominciano ad amarsi e a dare un senso alla loro vita. Poi arriva l'11 settembre 2001, Tyler muore negli attentati e la vita non può essere più la stessa, anche se **la tragedia non sarà fine a se stessa**.

### Dear John

Regia di Lasse Hällström

Produzione: Usa, 2010

Durata: 110 Minuti

**Un film che aiuta a comprendere** come gli Stati Uniti siano un paese che si sente nel profondo **"in guerra"**. Due giovani, John e Savannah. Lui parte per il servizio militare e i due si scrivono lunghe lettere. Quando John sta per tornare, l'11 settembre lo porterà a rimanere ancora nell'esercito, senza limiti di tempo, rinunciando di fatto a Savannah.

### United 93

Regia di Paul Greengrass

Produzione: Francia, Gran Bretagna, Usa, 2006

Durata: 111 minuti

**L'11 settembre 2001, il volo United 93 è uno dei quattro aerei dirottati dai terroristi islamici di al Qaeda diretto verso la Casa Bianca**. Il **coraggio dei passeggeri** a bordo farà sì che i terroristi non riescano nel loro intento e l'aereo cadrà nei boschi della Pennsylvania.

## ON LINE CONCORSI PER GLI STUDENTI

Sul sito del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca è riportato un utile elenco dei concorsi scolastici con relative scadenze e relativi destinatari; segnaliamo alcuni titoli: Uomini Liberi nella coscienza nazionale. Dalla guerra alla Repubblica (1940/1948); I giovani ricordano la Shoah; Parlawiki. Costruisci il vocabolario della democrazia.

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/concorsi>

**DOVE** Istituti scolastici di tutta Italia

**QUANDO** 15/09-31/03/2011

## FESTIVAL FESTIVALFILOSOFIA. NATURA

Il tema centrale del Festival Filosofia organizzato a Modena, Carpi, Sassuolo quest'anno sarà la Natura, studiata e sviluppata a 360°, con lezioni magistrali, dibattiti, mostre, racconti, cinema, percorsi multimediali. Prevista la partecipazione dei più importanti filosofi italiani e internazionali.

<http://www.festivalfilosofia.it/2011>

**DOVE** Piazza XX Settembre, piazza Grande, palazzo Santa Margherita - **Modena**  
Piazzale Re Astolfo, piazza Garibaldi - **Carpi**  
Piazzale Avanzini, piazza Garibaldi - **Sassuolo**

**QUANDO** 16-18/09/2011

## FESTIVAL LE NOTTE DI CICERONE

Formia, Gaeta e Minturno faranno da cornice a tre giornate ricche di appuntamenti in cui verranno proposti argomenti storici, letterari, artistici e archeologici legati alla figura di Marco Tullio Cicerone e al contesto in cui visse. Previste visite, escursioni guidate e momenti ludici.

<http://www.nottidicicerone.it>

**DOVE** **Formia, Gaeta, Minturno (LT)**

**QUANDO** 16-18/09/2011

## CONVEGNO LOMBARDIA E VENETO TRA DOMINANZA AUSTRIACA E UNIONE ITALIANA

La giornata di studi, organizzata dalla Società Storica Lombarda e dall'Università degli Studi di Milano, affronterà le vicende riguardanti le fasi preparatorie del Risorgimento nel Lombardo Veneto sotto la dominazione austriaca.

<http://www.unimi.it/eventi>

**DOVE** Palazzo Greppi, Sala Napoleonica, via S. Antonio 10 - **Milano**

**QUANDO** 20/09/2011 h. 9.30

## CONVEGNO LA STORIA CONTEMPORANEA IN ITALIA OGGI: LINEE DI RICERCA E TENDENZA

I Cantieri di Storia organizzati dalla SISSCO (Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea), giunti alla VI edizione e divenuti ormai il principale appuntamento per quanti studiano storia contemporanea, vogliono favorire l'incontro e la discussione tra gli studiosi e valorizzare la pluralità dei campi di ricerca, degli approcci metodologici e delle competenze professionali. I lavori si svolgeranno in forma di seminari tematici a sessioni parallele.

<http://www.sissco.it>

**DOVE** Università degli Studi, Facoltà di Scienze Politiche R. Ruffilli, via Giacomo Della Torre 1 - **Forlì**

**QUANDO** 22-24/09/2011

## CORSO DI FORMAZIONE OFFICINA DELLO STORICO

Il corso propone percorsi interdisciplinari di educazione al patrimonio e ai beni culturali: dalla storia della cultura sociale alle memorie del paesaggio agrario e alle trasformazioni del territorio.

<http://www.golgiredaelli.it/?q=node/104>

**DOVE** Azienda di Servizi alla Persona Golgi-Redaelli, via Olmetto 6 - **Milano**; Spazio Viterbi, via Tasso - **Bergamo**

**QUANDO** 23-24/09/2011

## SEMINARIO DI FORMAZIONE LE CARTE DELLA SCUOLA: MEMORIA DEL PASSATO, MEMORIA DEL FUTURO UNA RICOGNIZIONE TRA LE RISORSE

L'incontro di formazione ha come obiettivo quello di presentare i risultati conseguiti da alcune scuole torinesi nel campo del riordino e della valorizzazione delle raccolte e degli archivi storici. Interessante momento di metodologia e didattica.

<http://www.istoreto.it/agenda.htm>

**DOVE** via del Carmine 13 - **Torino**

**QUANDO** 07/10/2011

## FESTIVAL FESTIVALSTORIA. RISORGIMENTI, RICOSTRUZIONI, RINASCITE

Il Festival, nato con la primaria intenzione di portare la storia fuori dagli studi specialistici e dalle aule accademiche, si propone di dibattere in maniera pluridisciplinare – nell'anno del Centocinquantenario dell'Unità d'Italia – il tema di come può sorgere e rinnovarsi una nazione. Il Programma della VII Edizione del Festival sarà disponibile a breve.

<http://www.festivalstoria.it>

**DOVE** **Torino, Saluzzo, Savigliano**

**QUANDO** 13-16/10/2011 al 16/10/2011